

# Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

### Insufficiente tutela del lavoratore nelle piccole aziende

Cari compagni, sono un compagno neoleghista in legge e vi scrivo perché voi mi aiutate a trovare il modo migliore per agire nei confronti della azienda in cui lavoro da circa quattro anni. Sono un solo lavoratore, il mio contratto di lavoro è scaduto da un mese e ho aspettato fino ad ora per scrivervi in quanto prima non avrei potuto agire per il licenziamento, stante quella legge che dice che il licenziamento deve essere preceduto da un periodo di 15 giorni in cui si trovano a lavorare per cui vi espongo solo il mio caso: ho comitato a lavorare nel febbraio 1976 licenziato il seguente orario: dalle 11 alle 13 con un piccolo intervallo, per il pranzo. Le mie mansioni consistono in lavoro di ufficio dalle 14 alle 16,30, in mansioni di fattorino al porto di Milano dal lunedì al venerdì e ritiro documenti al sabato. Il mio contratto di lavoro è scaduto il 15 novembre 1975 con un stipendio di lire 156.000 (l'ultima busta paga). Stipendio che mi è stato versato sino ad oggi senza nessuna parte di lavoro in presenza di degli scatti di contingenza e di un trattamento maturato. Sono stato licenziato formalmente ma ho sempre continuato a lavorare regolarmente. Il licenziamento è stato fatto in un modo che mi ha costato un anno di lavoro e un anno di licenziamento. In presenza di questi fatti, mi chiedo se il licenziamento è in diritto del lavoro e se il licenziamento è in diritto del lavoro e se il licenziamento è in diritto del lavoro e se il licenziamento è in diritto del lavoro.

La tua lettera e le vicende che hai trascorso dimostrano come anche nelle piccole aziende sia necessario rafforzare la presenza del movimento sindacale ed estendere la tutela legale di cui godono i lavoratori delle imprese di maggiori dimensioni: ad iniziare proprio dalla tutela contro i licenziamenti arbitrari, della quale abbiamo ampia tutela (trattato nei numeri del 18 e 25 ottobre della rubrica; su punto relativo, quindi, a quanto già scritto).

VANANZIO CERVELLA per il Consiglio di fabbrica dell'«Italenka» (Palastro - Pavia)

Prendiamo innanzitutto atto della positiva conclusione del primo problema. Per quanto riguarda il secondo quesito, riteniamo ancora noi che l'opinione sostenuta dal Consiglio di fabbrica debba essere condivisa dall'azienda e dall'INPS, salvo accertare meglio quanto scritto nell'accordo aziendale, che non conosciamo. Infatti se il licenziamento è in diritto del lavoro e se il licenziamento è in diritto del lavoro e se il licenziamento è in diritto del lavoro e se il licenziamento è in diritto del lavoro.

GIANNI BERRETTA (Cornaredo - Milano)

La tua lettera e le vicende che hai trascorso dimostrano come anche nelle piccole aziende sia necessario rafforzare la presenza del movimento sindacale ed estendere la tutela legale di cui godono i lavoratori delle imprese di maggiori dimensioni: ad iniziare proprio dalla tutela contro i licenziamenti arbitrari, della quale abbiamo ampia tutela (trattato nei numeri del 18 e 25 ottobre della rubrica; su punto relativo, quindi, a quanto già scritto).

Per sapere nei particolari quali crediti hanno i lavoratori del tuo ex datore di lavoro, ti consigliamo di rivolgerti all'ufficio vertenze del sindacato ove troverai adeguata assistenza.

## PAG. 4 / echi e notizie

### Indagine, per il 1975, sulle cosiddette occupazioni «occulte»

# Noi studiate su due a Ferrara si è dedicato a un «lavoro nero»

### I risultati dell'iniziativa promossa dal Consiglio di zona del sindacato discussi in un convegno - La ricerca protrattasi per otto mesi - Il reddito familiare composto da più redditi «secondari» - I problemi della riconversione produttiva e quelli della mobilità dei lavoratori

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 14 novembre. I risultati dell'indagine che il Consiglio di zona CGIL-CISL-UIL di Ferrara ha condotto sull'attività lavorativa degli studenti hanno fatto molto discutere. Se ne è occupato nei giorni scorsi il convegno su «Occupazione giovanile e mercato del lavoro», che ha riunito nella sala della facoltà di Magistero di Ferrara oltre allo stesso Consiglio di zona, rappresentanti della segreteria sindacale regionale e provinciale, degli enti locali, delle organizzazioni di categoria, dei movimenti giovanili della cooperazione, di alcune forze politiche, numerosi studenti e insegnanti.

Con due relazioni la commissione territorio-occupazione del Consiglio di zona ha presentato il quadro inquadro di oltre otto mesi condotti negli istituti medi superiori del Comune di Ferrara in collaborazione con la facoltà di Magistero, l'Università, gli assessorati alla Pubblica Istruzione del Comune e della Provincia.

Inaspettato perché si è andati a toccare una realtà in gran parte sconosciuta e inquadro di oltre otto mesi condotti negli istituti medi superiori del Comune di Ferrara in collaborazione con la facoltà di Magistero, l'Università, gli assessorati alla Pubblica Istruzione del Comune e della Provincia.

Il campione è attendibile (circa un quarto del totale e 10.611 iscritti agli Istituti superiori di Ferrara) e il fenomeno è più vasto del previsto. E non si deve confondere questa cosa come una indagine sugli studenti in quanto tali; il

OTTO «CLOCHARDS» uccisi a Parigi in tre mesi

PARIGI, 14 novembre. Il piccolo mondo dei «clochards» parigini che baraganzano nel quartiere della Place d'Alsace (XII «arrondissement»), celebra per il suo «merito» di «robocchia» in preda al panico: un misterioso assassino si accanisce sui «barboni» facendoci bere della polizia che gli è in caccia invano da qualche tempo.

Al «mostro», come lo chiamano, i «clochards» attribuiscono otto atroci delitti commessi in meno di tre mesi, cioè dal 2 agosto scorso quando uno dei loro, «Baldo», di età ed origine sconosciute, venne trovato morto, «rivellato di coltellate. Un fine non meno tragica è stata la morte di un altro «robocchia», ritrovato cadavere, il cranio ridotto in poltiglia da colpi di mattoni. A questa «omissione», globale che deve riferirsi l'indagine, si è aggiunto un altro delitto: la morte di un altro «robocchia», ritrovato cadavere, il cranio ridotto in poltiglia da colpi di mattoni.

Per le agitazioni dei medici

INAM: si rischia di pagar le visite

Il reddito familiare risulta dunque composto da più redditi «secondari» (oltre a quello sicuro che viene di solito dal capofamiglia), derivanti da lavori spesso precari e discontinui, e in quanto tali in larga misura non rilevati. Ad essere occupati in modo stabile sono solo gli uomini della «classe» di reddito medio, la misura inferiore le donne non sposate, mentre le forme di occupazione precaria si vanno moltiplicando tra i giovani, le donne sposate, e gli anziani.

Nella relazione del gruppo di lavoro, dunque, la famiglia viene descritta con le caratteristiche fondamentali: come «camera di compensazione dei redditi» da una parte e di «riserva di reddito» dall'altra, in quanto tale in grado di garantire un determinato livello di sussistenza individuale e di progetto di reddito che ciascuno fornisce.

Da questa sommaria descrizione dei risultati dell'indagine, già emersono diversi problemi di cui si è discusso in questo convegno. In primo luogo, la difficoltà di validità proprio in quanto con essi concretamente il sindacato vuole misurarsi. La novità di questa indagine è proprio questa: che, cioè, il sindacato stesso, e in tal caso, una sua struttura portante, ha voluto intraprendere una ricerca e riesce a stabilire con essa un rapporto positivo. In questo senso, ha sottolineato l'ufficio di riferimento «Robocchia» di Guido Bolaffi, concludendo il dibattito si è così «riconfermato» il fatto che la ricerca ha una sua difficoltà che spesso ostacola il rapporto fra movimento sindacale e una parte degli intellettuali ed il fatto che la ricerca ha una sua importanza in tutta la sua inportanza politica.

Il discorso è presente anche nella relazione introduttiva del compagno Zappaterà, segretario del Consiglio di zona. «Dobbiamo superare — egli dice — un ritardo presente nel sindacato nel rapporto fra linea politica e cultura, fra elaborazione di piattaforma e ricerca, teorica e specialistica».

E che ci sia bisogno di misurarsi più direttamente con una realtà che — ha detto ancora Bolaffi — è difficile oggettivamente portare alla coscienza complessiva del movimento («la realtà cioè del lavoro «occulto» nelle varie forme in cui si esprime), è evidente anche dall'esperienza importante che lo stesso Zappaterà propone come spunto di discussione, riferendosi al problema assai discusso della mobilità territoriale dei lavoratori.

Per le agitazioni dei medici

INAM: si rischia di pagar le visite

Uno sciopero proclamato per oggi dai SUMI - La FIMM si dissocia dall'iniziativa - Garantite le prestazioni in Emilia-Romagna - Da ieri lo sciopero dei ferrovieri cosiddetti «autonomi» nel Nord e nel Centro Italia

Nella giornata di oggi gli assistiti dall'INAM rischiano di dover pagare le visite oppure di trovare gli ambulatori chiusi. Nei giorni scorsi, infatti, l'Ente assistenziale aveva dichiarato di non essere in grado di pagare i medici mutualistici in seguito a difficoltà finanziarie. Il ministro del Lavoro Tina Anselmi, aveva poi assicurato un intervento per garantire i pagamenti. A questo punto le prese di posizione delle associazioni dei medici si sono infittite e anche diversificate. Un sindacato, il SUMI (sindacato dei medici), con una iniziativa che non tiene conto della gravissima situazione del momento ha voluto proclamare per oggi una astensione dal lavoro. A Milano un'associazione collegata, l'AMM (associazione medici mutualistici milanesi), ha dichiarato che da oggi gli assistiti dovranno pagare le visite; invece, sempre nel capoluogo lombardo, il sindacato medici mutualistici (sezione della FIMM; Federazione italiana medici mutualistici) ha approvato un documento che si limita a proclamare lo sta-

Il reddito familiare risulta dunque composto da più redditi «secondari» (oltre a quello sicuro che viene di solito dal capofamiglia), derivanti da lavori spesso precari e discontinui, e in quanto tali in larga misura non rilevati. Ad essere occupati in modo stabile sono solo gli uomini della «classe» di reddito medio, la misura inferiore le donne non sposate, mentre le forme di occupazione precaria si vanno moltiplicando tra i giovani, le donne sposate, e gli anziani.

Nella relazione del gruppo di lavoro, dunque, la famiglia viene descritta con le caratteristiche fondamentali: come «camera di compensazione dei redditi» da una parte e di «riserva di reddito» dall'altra, in quanto tale in grado di garantire un determinato livello di sussistenza individuale e di progetto di reddito che ciascuno fornisce.

Da questa sommaria descrizione dei risultati dell'indagine, già emersono diversi problemi di cui si è discusso in questo convegno. In primo luogo, la difficoltà di validità proprio in quanto con essi concretamente il sindacato vuole misurarsi. La novità di questa indagine è proprio questa: che, cioè, il sindacato stesso, e in tal caso, una sua struttura portante, ha voluto intraprendere una ricerca e riesce a stabilire con essa un rapporto positivo. In questo senso, ha sottolineato l'ufficio di riferimento «Robocchia» di Guido Bolaffi, concludendo il dibattito si è così «riconfermato» il fatto che la ricerca ha una sua difficoltà che spesso ostacola il rapporto fra movimento sindacale e una parte degli intellettuali ed il fatto che la ricerca ha una sua importanza in tutta la sua inportanza politica.

Il discorso è presente anche nella relazione introduttiva del compagno Zappaterà, segretario del Consiglio di zona. «Dobbiamo superare — egli dice — un ritardo presente nel sindacato nel rapporto fra linea politica e cultura, fra elaborazione di piattaforma e ricerca, teorica e specialistica».

E che ci sia bisogno di misurarsi più direttamente con una realtà che — ha detto ancora Bolaffi — è difficile oggettivamente portare alla coscienza complessiva del movimento («la realtà cioè del lavoro «occulto» nelle varie forme in cui si esprime), è evidente anche dall'esperienza importante che lo stesso Zappaterà propone come spunto di discussione, riferendosi al problema assai discusso della mobilità territoriale dei lavoratori.

Per le agitazioni dei medici

INAM: si rischia di pagar le visite

Uno sciopero proclamato per oggi dai SUMI - La FIMM si dissocia dall'iniziativa - Garantite le prestazioni in Emilia-Romagna - Da ieri lo sciopero dei ferrovieri cosiddetti «autonomi» nel Nord e nel Centro Italia

Nella giornata di oggi gli assistiti dall'INAM rischiano di dover pagare le visite oppure di trovare gli ambulatori chiusi. Nei giorni scorsi, infatti, l'Ente assistenziale aveva dichiarato di non essere in grado di pagare i medici mutualistici in seguito a difficoltà finanziarie. Il ministro del Lavoro Tina Anselmi, aveva poi assicurato un intervento per garantire i pagamenti. A questo punto le prese di posizione delle associazioni dei medici si sono infittite e anche diversificate. Un sindacato, il SUMI (sindacato dei medici), con una iniziativa che non tiene conto della gravissima situazione del momento ha voluto proclamare per oggi una astensione dal lavoro. A Milano un'associazione collegata, l'AMM (associazione medici mutualistici milanesi), ha dichiarato che da oggi gli assistiti dovranno pagare le visite; invece, sempre nel capoluogo lombardo, il sindacato medici mutualistici (sezione della FIMM; Federazione italiana medici mutualistici) ha approvato un documento che si limita a proclamare lo sta-

Il reddito familiare risulta dunque composto da più redditi «secondari» (oltre a quello sicuro che viene di solito dal capofamiglia), derivanti da lavori spesso precari e discontinui, e in quanto tali in larga misura non rilevati. Ad essere occupati in modo stabile sono solo gli uomini della «classe» di reddito medio, la misura inferiore le donne non sposate, mentre le forme di occupazione precaria si vanno moltiplicando tra i giovani, le donne sposate, e gli anziani.

Nella relazione del gruppo di lavoro, dunque, la famiglia viene descritta con le caratteristiche fondamentali: come «camera di compensazione dei redditi» da una parte e di «riserva di reddito» dall'altra, in quanto tale in grado di garantire un determinato livello di sussistenza individuale e di progetto di reddito che ciascuno fornisce.

Da questa sommaria descrizione dei risultati dell'indagine, già emersono diversi problemi di cui si è discusso in questo convegno. In primo luogo, la difficoltà di validità proprio in quanto con essi concretamente il sindacato vuole misurarsi. La novità di questa indagine è proprio questa: che, cioè, il sindacato stesso, e in tal caso, una sua struttura portante, ha voluto intraprendere una ricerca e riesce a stabilire con essa un rapporto positivo. In questo senso, ha sottolineato l'ufficio di riferimento «Robocchia» di Guido Bolaffi, concludendo il dibattito si è così «riconfermato» il fatto che la ricerca ha una sua difficoltà che spesso ostacola il rapporto fra movimento sindacale e una parte degli intellettuali ed il fatto che la ricerca ha una sua importanza in tutta la sua inportanza politica.

Il discorso è presente anche nella relazione introduttiva del compagno Zappaterà, segretario del Consiglio di zona. «Dobbiamo superare — egli dice — un ritardo presente nel sindacato nel rapporto fra linea politica e cultura, fra elaborazione di piattaforma e ricerca, teorica e specialistica».

E che ci sia bisogno di misurarsi più direttamente con una realtà che — ha detto ancora Bolaffi — è difficile oggettivamente portare alla coscienza complessiva del movimento («la realtà cioè del lavoro «occulto» nelle varie forme in cui si esprime), è evidente anche dall'esperienza importante che lo stesso Zappaterà propone come spunto di discussione, riferendosi al problema assai discusso della mobilità territoriale dei lavoratori.

Per le agitazioni dei medici

INAM: si rischia di pagar le visite

Uno sciopero proclamato per oggi dai SUMI - La FIMM si dissocia dall'iniziativa - Garantite le prestazioni in Emilia-Romagna - Da ieri lo sciopero dei ferrovieri cosiddetti «autonomi» nel Nord e nel Centro Italia

Nella giornata di oggi gli assistiti dall'INAM rischiano di dover pagare le visite oppure di trovare gli ambulatori chiusi. Nei giorni scorsi, infatti, l'Ente assistenziale aveva dichiarato di non essere in grado di pagare i medici mutualistici in seguito a difficoltà finanziarie. Il ministro del Lavoro Tina Anselmi, aveva poi assicurato un intervento per garantire i pagamenti. A questo punto le prese di posizione delle associazioni dei medici si sono infittite e anche diversificate. Un sindacato, il SUMI (sindacato dei medici), con una iniziativa che non tiene conto della gravissima situazione del momento ha voluto proclamare per oggi una astensione dal lavoro. A Milano un'associazione collegata, l'AMM (associazione medici mutualistici milanesi), ha dichiarato che da oggi gli assistiti dovranno pagare le visite; invece, sempre nel capoluogo lombardo, il sindacato medici mutualistici (sezione della FIMM; Federazione italiana medici mutualistici) ha approvato un documento che si limita a proclamare lo sta-

### Dal consiglio direttivo riunito a Venezia

# Chiesto un aumento dei finanziamenti per la Biennale

### Le attività del '77 potrebbero essere bloccate - Le questioni del regolamento interno, dell'Archivio storico e del Convegno progettuale

VENEZIA, 14 novembre. Il Consiglio direttivo della Biennale ha affrontato, ieri sabato, un'intensa giornata di discussione — protrattasi fin nella tarda serata — sui problemi del funzionamento e della ristrutturazione dell'Ente, sull'Archivio storico delle Arti contemporanee, sul prossimo convegno progettuale e sul finanziamento delle sue attività.

La riunione è stata vivace e proficua su tutti i punti e si è conclusa con impegni unanimi che si possono così riassumere.

Ristrutturazione — Il Consiglio ha ascoltato i rappresentanti della Confederazione sindacale unitaria i quali hanno sottoposto i problemi che si pongono all'Ente in vista dell'imminente applica-

zione della legge 70 sulla riorganizzazione e il trattamento del personale dipendente dagli enti pubblici, fra cui è espressamente indicata anche la Biennale. Ciò comporta, entro novembre, l'approvazione di un regolamento interno e, entro la fine dell'anno, di una giunta organica e di un mansionario. Questo permetterà finalmente alla Biennale di finalmente avere una struttura meno precaria e più adeguata ai nuovi compiti istituzionali, di stabilire relazioni esterne e di avere una struttura meno precaria e più adeguata ai nuovi compiti istituzionali, di stabilire relazioni esterne e di avere una struttura meno precaria e più adeguata ai nuovi compiti istituzionali.

Finanziamento — E' stato deciso di invitare i partiti rappresentati nel Consiglio dell'Ente a presentare — nella loro piena autonomia — una proposta di legge con poteri indispensabili (e semplici) per la modifica dello statuto, legandolo alla richiesta dell'aumento stabile del finanziamento alla Biennale. Il provvedimento è stato ritenuto «assolutamente necessario e urgente» affinché la Biennale possa sviluppare la sua normale attività e preparare in tempo le proposte per le manifestazioni del prossimo anno, che altrimenti, mancando il finanziamento, verrebbero bloccate.

Tina Merlin

Giovane del PCI aggredito da neofascisti

SASSARI, 14 novembre. Un giovane comunista, Salvatore Dettori, di 21 anni, è stato aggredito da alcuni neofascisti nella via Roma di Sassari: è stato colpito con calci e pugni ed è rimasto ferito al volto. Gli aggressori sono fuggiti prima che alcuni amici di Dettori, richiamati dalle sue grida, potessero intervenire. La polizia ha cominciato le indagini.

Sull'episodio la Federazione giovanile del PCI e quella del PSI hanno emesso comunicati nei quali condannano «questo emesso atto di violenza fascista».

### Concluso il convegno oncologico di Bologna

# In migliaia di prodotti il rischio del cancro

### Gli studiosi propongono norme per il controllo delle sostanze prima della loro immissione sul mercato - Gli interessi consolidati e gli ambienti di lavoro

SERVIZIO

BOLOGNA, 14 novembre. «Un convegno metodologico come il nostro — ha detto Alessandro Segni, direttore dell'Istituto italiano di medicina sociale, nel concludere i lavori — rischia di non fare notizia sinché non si realizzi il quadro emerso dal convegno «Metodi per la rivelazione dei rischi oncogeni nell'ambiente di lavoro», svolto di base di medicina del lavoro, distribuiti sul territorio e coordinati dall'Istituto regionale di sicurezza sociale «Ramazzini», i quali in un biennio hanno analizzato le condizioni ambientali e di lavoro di centinaia di fabbriche (tessili, alimentari, metalmeccaniche, grafiche, chimiche e ceramiche), individuando così «le mappe del rischio» e modificando in larga misura, con l'introduzione di misure di sicurezza, quali l'adozione di sistemi di lavorazione completamente chiusi, la sostituzione di qualche sostanza nociva utilizzata e misure protettive personali, le situazioni negative nelle fabbriche e nei Paesi.

In questo senso si sono mosse le rivendicazioni sindacali (è ora in fase di conclusione l'indagine nazionale sul cloruro di vinile promossa dalla FULC e che ha coinvolto seimila lavoratori esposti) e la creazione in Emilia-Romagna, come ha ricordato l'assessore regionale Turci, di 33 servizi di base di medicina del lavoro, distribuiti sul territorio e coordinati dall'Istituto regionale di sicurezza sociale «Ramazzini», i quali in un biennio hanno analizzato le condizioni ambientali e di lavoro di centinaia di fabbriche (tessili, alimentari, metalmeccaniche, grafiche, chimiche e ceramiche), individuando così «le mappe del rischio» e modificando in larga misura, con l'introduzione di misure di sicurezza, quali l'adozione di sistemi di lavorazione completamente chiusi, la sostituzione di qualche sostanza nociva utilizzata e misure protettive personali, le situazioni negative nelle fabbriche e nei Paesi.

«E' chiaro che resta, a fronte, il problema di coordinare e programmare la ricerca e di saldare alle lotte per il diritto alla salute portate avanti nelle fabbriche e nei Paesi. In questo senso si sono

Benché da tempo si sappia che l'80-90 per cento dei tumori dell'uomo è dovuto a cause presenti nell'ambiente e di lavoro, i problemi non consolidati (che esemplare a questo proposito la storia del cloruro di vinile che, prodotto nel dopoguerra, fu classificato cancerogeno soltanto nel '70 ossia vent'anni dopo) hanno fino a questo momento impedito che si procedesse seriamente in questi studi: la situazione — è stato ampiamente detto al convegno — non permette più la politica di «aspettare e vedere», così come si deve far piazza pulita di un atteggiamento rinviiario e fatalistico di fronte all'enorme numero di nuovi prodotti: da saggiare, incominciando, invece, subito dagli agenti che sono usati in quantità maggiore nelle fabbriche.

Una delle difficoltà maggiori è certo, oltre ad approntare in laboratorio, il più fedelmente possibile, le condizioni espositive nelle quali si trovano gli operai in fabbrica: certo restano al riguardo molti problemi da superare, ma non tiene conto della gravissima situazione del momento ha voluto proclamare per oggi una astensione dal lavoro. A Milano un'associazione collegata, l'AMM (associazione medici mutualistici milanesi), ha dichiarato che da oggi gli assistiti dovranno pagare le visite; invece, sempre nel capoluogo lombardo, il sindacato medici mutualistici (sezione della FIMM; Federazione italiana medici mutualistici) ha approvato un documento che si limita a proclamare lo sta-

Se una brioche fosse fatta con una ricetta esclusiva. Se ti desse in più le calorie del mattino. Se fosse ogni mattina morbida e fragrante. Se avesse una confezione igienica e sicura. Se fosse ogni mattina sulla bocca di tutti... allora sarebbe proprio il Buondi Motta.

